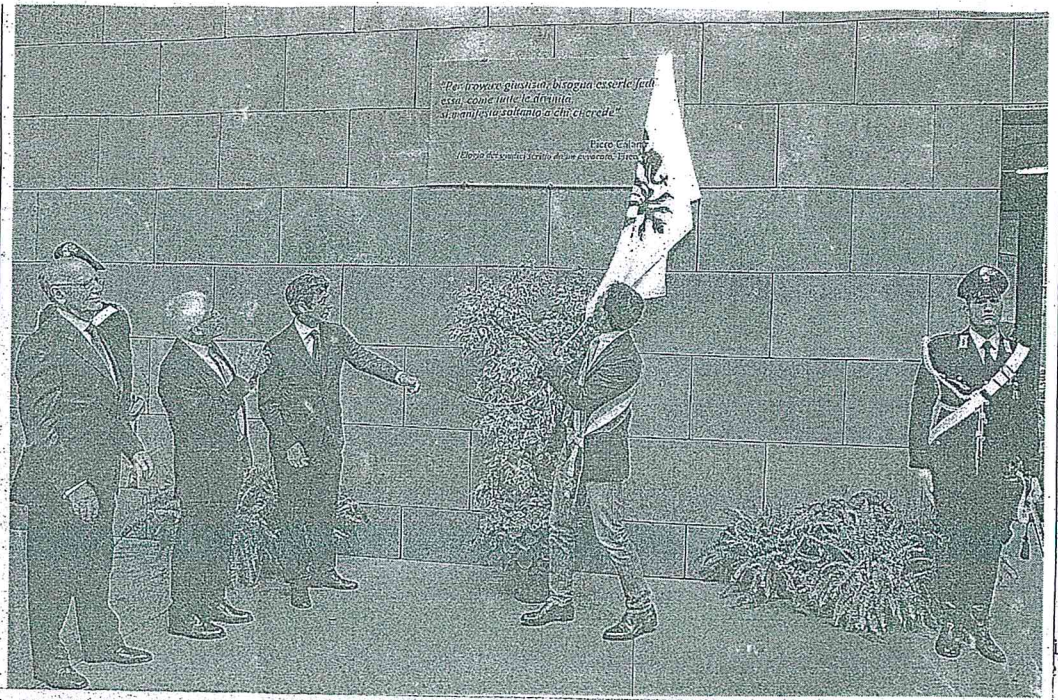


Palagiustizia nel nome di Calamandrei

L'intitolazione al giurista. Nardella: qui un motore di cultura. Orlando: riconoscimento a Firenze



Il ministro della Giustizia Orlando e il sindaco Nardella scoprono la targa con la citazione di Piero Calamandrei

Una cerimonia solenne al Palagiustizia di Novoli, che da ieri porta il nome del giurista antifascista fiorentino Piero Calamandrei, proprio nella città decorata con la medaglia d'oro al valor militare per essere insorta, tra le prime in Italia, contro i fascisti e l'invasore tedesco. E averli costretti alla ritirata, l'11 agosto di 71 anni fa, dopo lunghe giornate di combattimenti strada per strada.

Per scoprire la targa è arrivato anche il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, assieme al sindaco Dario Nardella, al presidente della Corte d'Appello di Firenze Fabio Massimo Drago, all'avvocato generale dello Stato Francesco D'Andrea, il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, Sergio Paparo e al professor Enzo Cheli. «Per trovare giustizia bisogna essere fedele ad essa, come tutte le divinità si manifesta soltanto a chi ci crede», è la scritta sulla targa, tratta dalla pubblicazione di Calamandrei «Elogio dei giudici scritto da un avvocato».

«Questa intitolazione — ha sottolineato il sindaco — ha tanti valori e rappresenta diverse sensibilità: la prima di queste è legata alla nascita dell'idea che da sindaco ho semplicemente raccolto, poiché



Piero Calamandrei
(1889-1956)
giurista e avvocato fiorentino

esattamente un anno fa il desiderio di legare la casa della giustizia al nome di questo grande fiorentino è nata dalla città, dagli avvocati, dai cittadini, dalle associazioni».

«Il Palagiustizia — aggiunge Nardella — non ha semplicemente il ruolo istituzionale che le leggi gli affidano ma anche quello di rappresentare un motore di cultura, un motore di impulso, etico, sociale e cultu-

rale nei confronti della città». Il ministro Orlando spiega che «L'intitolazione a Calamandrei non è solo un riconoscimento ad un grande padre costituente, maestro di diritto e di democrazia, ma anche a Firenze e all'avvocatura fiorentina».

E proprio la comunità fiorentina, intesa come Palazzo Vecchio, vanta dal ministero della Giustizia un credito di 33 milioni di euro, per aver anticipato le spese di manutenzione del Palagiustizia nel biennio 2012-2013. «Paghiamo quello che ci ha messo a disposizione il ministero dell'Economia. Purtroppo si tratta solo una parte, temo meno del 50%, ma cerchiamo di accelerare al massimo il flusso di cassa», risponde il ministro.

«Mi fa piacere che il ministro si sia impegnato a rimborsare — commenta Nardella — anche se si tratta di una cifra parziale. Su questo punto continuerà una trattativa serrata, e sono sicuro che arriveremo ad un accordo al più presto». Intanto la vertenza legale del Comune contro il ministero andrà avanti, perché quei milioni, oltre ad essere un diritto, sono fondamentali per la manutenzione di Firenze.

Nomine

Il prefetto Varratta a Roma, da Cagliari arriva Giuffrida

Dopo tre anni a Firenze il prefetto Luigi Varratta andrà a Roma al ministero dove l'attende l'incarico di capo del dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile. Al suo posto arriva da Cagliari Alessio Giuffrida, 62 anni, catanese. Giuffrida è stato prefetto di Pesaro e Urbino dal 2008 sino al 2010, poi per due anni è stato a Lucca, fino al 4 novembre 2012. Dal 5 novembre 2012 è prefetto di Cagliari.



Giuffrida



Varratta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Bozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giustizia

“Il Calamandrei” Il Palazzo di giustizia adesso ha un nome

Ieri l'intitolazione al giurista fiorentino Orlando: “Rimborseremo il Comune”

MASSIMO VANNI


PALAGIUSTIZIA Piero Calamandrei. Da ieri il 'palazzaccio' di Novoli si chiama così. Porta il nome del giurista e antifascista fiorentino che molti ricordano forse, più che per le sue dotte riflessioni sulla procedura giudiziaria e per la 'scuola fiorentina' che da lui ha preso le mosse, per la lapide dedicata al comandante delle forze naziste in Italia Kesselring, convinto che gli italiani avrebbero dovuto fargli un monumento («Lo avrai camerata Kesselring...»).

Tutto era iniziato due anni fa, quando la richiesta di intitolare il nuovo tribunale a Calamandrei arrivò al sindaco Matteo Renzi dall'avvocato Bruno Riccardo Nicoloso. Nel giugno 2014 l'appello di un gruppo di avvocati e docenti lanciato da *Repubblica*. Un appello subito accolto: «A febbraio ho scritto al sindaco Dario Nardella che giudicavo pregevole intitolare la sede ad uno dei Padri della nostra Repubblica», dice il ministro della giustizia Andrea Orlando a Firenze. A fianco di Nardella, del presidente della Corte d'Appello Fabio Massi-

mo Drago, dell'avvocato generale dello Stato Francesco D'Andrea, del presidente della Camera penale Sergio Paparo e del costituzionalista Enzo Cheli.

«Una scelta non casuale», dice il sindaco a proposito di Calamandrei, riesumando per un momento la sua vita di docente a contratto. E Orlando gli regala buone notizie: dei 33 milioni di crediti che Palazzo Vecchio vanta per la manutenzione degli uffici giudiziari, il ministero rimborserà «una parte». Quanto? Il 50% del totale forse? «Almeno, almeno», dice Orlando. Una ventina di milioni, è dunque la promessa del ministro a Nardella. Che, portando Orlando a spasso per i piani alti, si concede pure una battuta: «Vedi quei brutti palazzi della Regione? Un giorno li butteremo giù».

Il ministro Orlando promette però anche altro: «È stato adottato il bando per il reclutamento in mobilità extra-compartimentale di 1.031 unità, alle quali vanno aggiunti oltre duecento reclutamenti già avviati con altri meccanismi. E dal bando si avranno nuove risorse anche per gli uffici del distretto di Firenze. Sono stati infatti individuati 54 posti vacanti».



LA CERIMONIA
Il sindaco Dario Nardella
insieme al ministro
Andrea Orlando, ieri
al Palagiustizia

IN TRIBUNALE

PESANTE CONDANNA

I DUE AGENTI PROVOCARONO LESIONI A UN QUARANTENNE: AVEVANO AVUTO UN DIVERBIO IN PIAZZA DELLA LIBERTÀ. POI FERMATO E TRATTENUTO DUE ORE SENZA ALCUN MOTIVO

ANCHE IL MINISTRO ORLANDO ALLA CERIMONIA DI IERI A NOVOLI

Il Palagiustizia intitolato a Calamandrei

E' ARRIVATO anche il ministro Andrea Orlando, ieri a Firenze, per la cerimonia di intitolazione del Palagiustizia di Novoli al giurista Piero Calamandrei (1889-1956), avvocato, accademico docente di diritto processuale civile, tra i fondatori del Partito d'Azione, esponente della Resistenza, membro dell'Assemblea costituente. Il ministro della Giustizia e il sindaco Dario Nardella hanno scoperto una targa all'ingresso nord dell'edificio con la scritta «Per trovare giustizia bi-

le divinità si manifesta soltanto a chi ci crede», tratta dalla pubblicazione di Calamandrei «Elogio dei giudici scritto da un avvocato». Il ministro Orlando ha detto che «intitolare il Palagiustizia a Calamandrei non è solo un riconoscimento a un grande padre costituente, maestro di diritto e di democrazia, ma anche a Firenze e all'avvocatura fiorentina». Il sindaco Dario Nardella ha evidenziato che la figura di Calamandrei «ci ricorda che il ruolo del palazzo non è solo quello di applicazione delle leggi ma anche di mo-

lore culturale, luogo culturale, civile ed educativo della città». Il sindaco, a margine dell'iniziativa, ha poi spiegato che con il ministero della Giustizia «abbiamo ancora una vertenza legata al rimborso delle spese di manutenzione» del Palagiustizia. Un conto salato, visto che Palazzo Vecchio ha presentato a Orlando arretrati a credito per ben 32 milioni di euro solo nel biennio 2012-2013. Il ministro «si è impegnato al rimborso e questo mi fa piacere», anche se «per ora si parla di cifre parziali».



LA TARGA Il ministro Orlando col sindaco Nardella

/ CRONACA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

LA CERIMONIA

Il Palagiustizia intitolato a Piero Calamandrei

Il ministro Orlando: «Riconoscimento ad un grande padre costituente, maestro di diritto e di democrazia, ma anche a Firenze e all'avvocatura fiorentina»



Da oggi il palazzo della giustizia di Firenze è intitolato all'insigne giurista Piero Calamandrei (1889-1956), avvocato, accademico docente di diritto processuale civile, tra i fondatori del Partito d'Azione, esponente della Resistenza, membro dell'Assemblea costituente. In mattinata c'è stata la cerimonia ufficiale di intitolazione a cui ha

partecipato, tra gli altri, il ministro della Giustizia Andrea Orlando. Scoperta una targa all'ingresso nord dell'edificio con la scritta «Per trovare giustizia bisogna essere fedele ad essa, come tutte le divinità si manifesta soltanto a chi ci crede» tratta dalla pubblicazione di Calamandrei «Elogio dei giudici scritto da un avvocato».

Il ministro Orlando ha detto che «intitolare il palazzo di giustizia a Piero Calamandrei non è solo un riconoscimento ad un grande padre costituente, maestro di diritto e di democrazia, ma anche a Firenze e all'avvocatura fiorentina» da cui, anche in altri interventi, è stato ricordato come sia partita la proposta di dare il nome del palazzo proprio a Calamandrei. Il sindaco Dario Nardella ha infatti evidenziato che «l'idea di legare il palazzo a Calamandrei è nata dalla comunità, dagli avvocati fiorentini e poi, anche tramite i giornali, si è estesa in città» mentre la sua figura «ci ricorda che il ruolo del palazzo non è solo quello di applicazione delle leggi ma anche di motore culturale, luogo culturale, civile ed educativo della città». Interventi anche del presidente della corte d'appello Fabio Massimo Drago, del presidente dell'Ordine

degli avvocati di Firenze Sergio Paparo, del costituzionalista Enzo Cheli con una prolusione, dell'avvocato generale dello Stato presso la procura generale di Firenze, Francesco D'Andrea.

12 giugno 2015 | 17:32
© RIPRODUZIONE RISERVATA

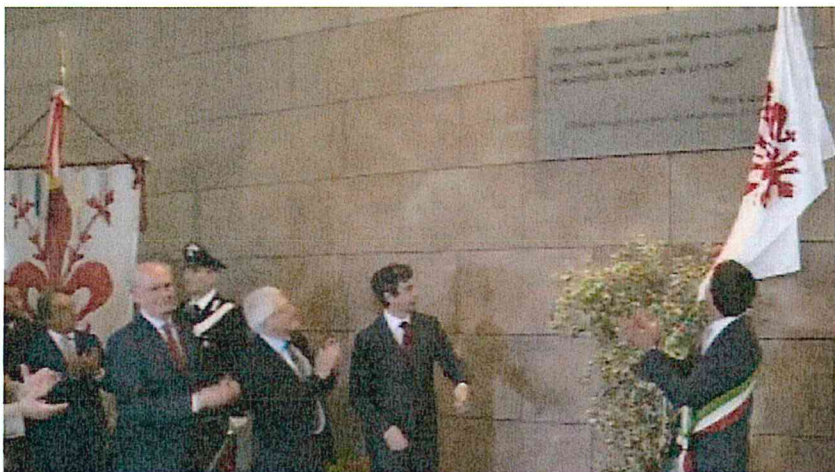
- Firenze Post – Informazione | Approfondimenti | Opinioni - <http://www.firenzepost.it> -

firenzepost

informazione approfondimenti opinioni

Firenze, il Palazzo di Giustizia intitolato a Piero Calamandrei

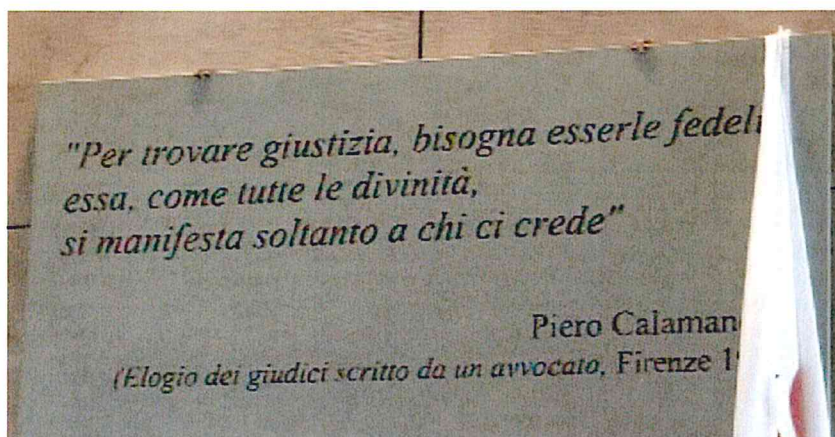
Scritto da [Redazione](#) venerdì, 12 giugno 2015 17:44 @ 17:44 in [Cronaca](#) | [No Comments](#)



Palagiustizia Piero Calamandrei: il sindaco Nardella (d.) e il ministro Andrea Orlando (s.)

FIRENZE – Da oggi il Palazzo di Giustizia a Novoli è intitolato all'insigne giurista fiorentino Piero Calamandrei (1889-1956), avvocato, accademico docente di diritto processuale civile, tra i fondatori del Partito d'Azione, esponente della Resistenza, membro dell'Assemblea costituente dunque co-autore della Costituzione italiana.

Oggi 12 giugno c'è stata la cerimonia ufficiale di intitolazione a cui ha partecipato, tra gli altri, il ministro della Giustizia Andrea Orlando. Scoperta una targa all'ingresso nord dell'edificio con la scritta: «Per trovare giustizia bisogna essere fedele ad essa, come tutte le divinità si manifesta soltanto a chi ci crede» tratta dalla pubblicazione di Calamandrei «Elogio dei giudici scritto da un avvocato».



La lapide dedicata al grande giurista e Padre costituente fiorentino Piero Calamandrei

Il ministro Orlando ha detto che «intitolare il palazzo di giustizia a Piero Calamandrei non è solo un riconoscimento a un grande padre costituente, maestro di diritto e di democrazia, ma anche a Firenze e all'avvocatura fiorentina». Il sindaco Dario Nardella ha evidenziato che «l'idea di legare il palazzo a Calamandrei è nata dalla comunità, dagli avvocati fiorentini e poi, anche tramite i giornali, si è estesa in città» mentre la sua figura «ci ricorda che il ruolo del palazzo non è solo quello di applicazione delle leggi ma anche di motore culturale, luogo culturale, civile ed educativo della città».

Sono poi intervenuti anche il presidente della Corte d'Appello, Fabio Massimo Drago, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Firenze, Sergio Paparo, il costituzionalista Enzo Cheli. La prolusione è stata fatta dall'avvocato generale dello Stato presso la procura generale di Firenze, Francesco D'Andrea.

Articolo tratto da Firenze Post – Informazione | Approfondimenti | Opinioni:
<http://www.firenzepost.it>

Permalink: **<http://www.firenzepost.it/2015/06/12/firenze-il-palazzo-di-justizia-intitolato-a-piero-calamandrei/>**

2013 Firenze Post



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 

[\[Cerimonie - Eventi\]](#)

Comune di Firenze

Il Palazzo di Giustizia di Firenze intitolato a Piero Calamandrei

Solenne cerimonia con il Ministro della Giustizia Andrea Orlando



Il Palazzo di Giustizia intitolato al giurista antifascista Piero Calamandrei proprio nella città decorata con la medaglia d'oro al valor militare per essere insorta, tra le prime in Italia, contro i fascisti e l'invasore tedesco. E averli costretti alla ritirata, l'11 agosto di 71 anni fa, dopo lunghe giornate di

combattimenti strada per strada.

La solenne cerimonia questa mattina con il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, il sindaco Dario Nardella, il presidente della Corte d'Appello di Firenze Fabio Massimo Drago, l'avvocato generale dello Stato Francesco D'Andrea, il presidente dell'ordine degli avvocati di Firenze, Sergio Paparo e il professor Enzo Cheli.

«Questa intitolazione - ha sottolineato il sindaco Nardella - ha tanti valori e rappresenta diverse sensibilità: la prima di queste è legata alla nascita dell'idea che da sindaco ho semplicemente raccolto poiché esattamente un anno fa il desiderio di legare la casa della giustizia al nome di questo grande fiorentino è nata dalla città, dagli avvocati, dai cittadini, dalle associazioni. Voglio riconoscere questo ruolo di partecipazione e di stimolo dal basso che nell'arco di questo anno è maturato al punto tale da coinvolgere il Ministro Orlando».

«Questo luogo - ha aggiunto - non ha semplicemente il ruolo istituzionale che le leggi gli affidano ma anche quello di rappresentare un motore di cultura, un motore di impulso, etico, sociale e culturale nei confronti della città. Il fatto che la proposta non sia nata dall'alto, ma sia nata dalla comunità dimostra come sia

vissuto dalla comunità fiorentina, non solo negli angusti confini delle attività istituzionalmente affidate a chi qui opera e lavora, bensì anche al ruolo culturale e civile che in generale che questo luogo può esercitare. E, non ultimo, educativo perché proprio qui con l'allora ministro Cancellieri e il sindaco Renzi abbiamo inaugurato un asilo nido a dimostrazione di come sia plurale la vita di questo luogo e di come sia immersa nel contesto cittadino e urbano».

«Questa scelta non è casuale – ha proseguito il sindaco Nardella – l'aspetto che colpisce di Calamandrei è il tratto poliedrico, una personalità molto vivace, sempre presente nella vita cittadina che come pochi ha saputo coniugare diverse esperienze, diverse competenze e diversi ruoli: giurista, intellettuale, costruttore di regole e di politica».

«La sua poliedricità – ha concluso – la ritrovo anche nel Palazzo di giustizia che spalanca le porte e non le chiude, un Palazzo che sempre di più deve e vuole essere una casa trasparente, una casa nella quale ogni cittadino possa riconoscersi, un luogo visto non solo come luogo dove si consumano conflitti ma come luogo dove si ripristina il principio della legalità, della giustizia nel quale ogni cittadino si possa sentire davvero al sicuro». (fp-fn)

12/06/2015 18.14

Comune di Firenze



Altre Città >

FIRENZE

CRONACA

Il Palazzo di Giustizia intitolato a Piero Calamandrei

Commenti

Firenze, 12 giugno 2015 - Il palazzo della giustizia di Firenze è stato intitolato oggi al giurista **Piero Calamandrei** (1889-1956), avvocato, accademico docente di diritto processuale civile, **tra i fondatori del Partito d'Azione**, esponente della **Resistenza**, membro dell'**Assemblea costituente**. Stamani c'è stata la cerimonia ufficiale di intitolazione a cui ha partecipato, tra gli altri, il ministro della Giustizia **Andrea Orlando**. Scoperta una targa all'ingresso nord dell'edificio con la scritta «Per trovare giustizia bisogna essere fedele ad essa, come tutte le divinità si manifesta soltanto a chi ci crede» tratta dalla pubblicazione di Calamandrei «Elogio dei giudici scritto da un avvocato».

Il ministro Orlando ha detto che «intitolare il palazzo di giustizia a Piero Calamandrei non è solo un riconoscimento ad un grande padre costituente, maestro di diritto e di democrazia, ma anche a Firenze e all'avvocatura fiorentina» da cui, anche in altri interventi, è stato ricordato come sia partita la proposta di dare il nome del palazzo proprio a Calamandrei. Il sindaco Dario Nardella ha infatti evidenziato che «l'idea di legare il palazzo a Calamandrei è nata dalla comunità, dagli avvocati fiorentini e poi, anche tramite i giornali, si è estesa in città» mentre la sua figura «ci ricorda che il ruolo del palazzo non è solo quello di applicazione delle leggi ma anche di motore culturale, luogo culturale, civile ed educativo della città».

Interventi anche del presidente della corte d'appello Fabio Massimo Drago, del presidente dell'Ordine degli avvocati di Firenze Sergio Paparo, del costituzionalista Enzo Cheli con una prolusione, dell'avvocato generale dello Stato presso la procura generale di Firenze, Francesco D'Andrea.

Video consigliati

Viscose scoperte: allarme vermi in Texas

Orlando a Firenze per intitolazione Palazzo di Giustizia a Calamandrei (LaPresse)

Platini si schiera: Blatter deve dimettersi dalla FIFA

Vi raccomandiamo (Sponsored)



Guarda questo video e impara come guadagnare tanti soldi al mese con PST. (rischio di mercato) Guadagnare Soldi Online



Investite nei metalli che hanno dato performance a 3 cifre (rischio di mercato) Investire nel metallo ?



Cerchi un montascale? Fai un preventivo gratis Montascale Thyssenkrupp